

MOI 004
I sette papi che non hanno consacrato la Russia
Dr Robert Sungenis
9/29/12

TransHub

TC: 00:51:01

Format: AB 11/27/12

Content: CG/LH

[2 voci maschili

M1-John Green, M2-Dr Robert Sungenis]

M1-JG: Buon pomeriggio. Alcuni di voi ci hanno chiesto cosa possono dire al Santo Padre nell'appello video a lui rivolto che stiamo organizzando in questi giorni in una saletta apposita della conferenza. Beh, innanzitutto ciò che dite al Papa non dovrebbe essere qualcosa di costruito, ma dovrebbe uscire dal vostro cuore. Potreste pensare alla vostra vita, alla vostra famiglia e ai vostri figli, a tutti coloro che amate e a cosa potrebbe succedere loro se la consacrazione della Russia non venisse compiuta e se arrivasse davvero l'annientamento delle nazioni profetizzato dalla Madonna.

Pensate ad un bambino che ha il Papà in Iraq: che cosa desidererebbe di più al mondo se non che suo torni a casa il più presto possibile! Ecco, l'appello di quel bambino al Papa potrebbe essere: "Santo Padre, consacri la Russia e faccia tornare a casa mio padre!" Più persone lasceranno il loro video più i vostri messaggi saranno ascoltati dal Vaticano. Monteremo tutti questi video in un collage che verrà trasmesso in televisione, sia in Canada che in Italia, e penso proprio che sarà un messaggio molto forte!

Quindi, se volete partecipare e lasciare il vostro video di supplica al Santo Padre, pensate a quel che gli direste se poteste avere l'opportunità di parlargli di persona - il che poi si avvicina al vero visto che questi messaggi video verranno trasmessi in televisione, in Italia, e consegnati anche in Vaticano! Chiedetegli di esaudire la richiesta della Madonna e di consacrare la Russia al Suo Cuore Immacolato! Bene, il prossimo discorso sarà di Robert Sungenis.

Prima di introdurlo, tuttavia, vorrei ricordarvi che dopo la fine della conferenza l'Accademia dei Ragazzi dell'Immacolata Concezione organizzerà una cena italiana alla Chiesa dell'Immacolata Concezione a pochi isolati da qui, per raccogliere fondi per aiutare i loro ragazzi che studiano a Roma. Ci sarà cibo per tutti, quindi se non avete progetti per cena e volete unirvi a loro, sono solo 15 dollari a persona. Se volete maggiori informazioni potete contattare me o mia moglie durante la pausa o alla fine della giornata.

In quanti non erano qui, questa mattina? Oh, vedo che non siete pochi, allora ripeterò l'introduzione che ho pronunciato questa mattina per il Dottor Sungenis. Il dottor Robert Sungenis è fondatore e presidente della *Catholic Apologetics International*. È uno studioso cattolico indipendente e vanta un'esperienza trentennale come scrittore, conferenziere e opinionista televisivo e radiofonico, avendo al suo attivo molte partecipazioni a trasmissioni della CNN, BBC e EWTN in veste di professore e commentatore.

È Laureato in Teologia e ha scritto oltre 20 libri di esegesi biblica, teologia, scienza e letteratura. Recentemente, assieme a John Salza, ha scritto un libro di prossima pubblicazione intitolato: "La consacrazione della Russia: i sette papi che non hanno obbedito alla richiesta del Cielo e hanno portato la Chiesa ed il mondo nel caos." Sungenis scrive regolarmente per la rivista *Culture Wars*, oltre ad aver visto pubblicare i suoi articoli da riviste prestigiose come *The Remnant*, *Catholic Family News*, *Christian Order* e molte altre.

È il produttore esecutivo della Stellar Motion Pictures di Los Angeles, in California, che produce ogni anno film per il mercato Cattolico. Il suo primo lungometraggio, pubblicato alla fine del 2012, si intitola: “Il principio: analisi critica della moderna cosmologia e del suo impatto sul mondo”. Robert Sungenis è anche amministratore del sito internet “The Bellarmine Report” (“Il Rapporto Bellarmino”) che contiene approfondimenti sui maggiori avvenimenti d’attualità e personaggi della Chiesa e del mondo. Lo potete trovare su www.catholicintl.com. Robert è sposato con Maureen ed è padre di ben 11 figli, il più grande dei quali ha 24 anni e la più piccola 20 mesi! Diamo il benvenuto al Dottor Robert Sungenis!

[Applause]

M2-RS: Grazie John. Quest’oggi a pranzo ho avuto una piacevole esperienza. Ho incontrato la signora Rosa, proprietaria dell’omonimo ristorante Italiano qui dietro l’angolo. Mi ha chiesto cosa facessimo qui in città e le ho risposto che ci trovavamo qui per la conferenza su Fatima, spiegandole brevemente il significato del nostro congresso. Rosa è di Cattolica ed è di origini italiane. I suoi genitori, o meglio i suoi nonni, emigrarono negli Stati Uniti all’inizio del 20° secolo e lei ha poi sposato un tedesco (tra l’altro una persona molto gradevole). Passata una mezz’ora, mentre stavamo mangiando il secondo, Rosa è tornata al mio tavolo e mi ha detto: “posso raccontarle una storia sulla Madonna di Fatima?” “Ma certo!” ho risposto io...

Con me c’era anche Chad Arneson e insieme abbiamo ascoltato la sua storia. In pratica, la figlia di Rosa, che all’epoca aveva otto anni, era stata colpita da una rara malattia al sangue che purtroppo le aveva compromesso irrimediabilmente una gamba che andava quindi amputata. Il giorno dell’operazione, Rosa aveva fatto tardi per lavoro ed era a circa un’ora di distanza dall’ospedale. Era sicura che non sarebbe mai riuscita ad arrivare in tempo, anche perché l’operazione non poteva essere rimandata. Quella donna voleva stare accanto a sua figlia perché così le aveva promesso, vista la gravità dell’operazione e soprattutto il trauma, per una bimba di 8 anni, di vedersi tagliare una gamba ...

Insomma, mentre guidava per arrivare in ospedale Rosa rivolse una preghiera alla Madonna: “ti prego, Madonnina mia, non riuscirò ad arrivare in tempo per l’operazione, ti prego fa tutto quel che puoi per dare conforto a mia figlia”. Non so quanto a lungo pregò, se non erro lo fece ininterrottamente dal momento in cui entrò in macchina... quando finalmente arrivò in ospedale, vide che sua figlia già senza una gamba, ma quest’ultima la tranquillizzò subito e le cominciò a raccontare quel che le era accaduto...

Ebbene, una signora con in testa una corona le era apparsa mentre stava sul lettino della sala operatoria, le aveva detto che sua madre le aveva chiesto di vegliare su di lei durante l’operazione. Accanto a lei c’erano anche degli angeli, e quando l’operazione fu conclusa quella signora le disse: “Tua madre è appena arrivata e adesso si prenderà cura di te. Mi aveva pregato di vegliare su di te e io ho fatto quel che mi ha chiesto. Ma ecco, tua madre sta per arrivare, posso andare via adesso.” Subito dopo era arrivata sua madre, alla quale la bimba raccontò immediatamente quest’apparizione della Madonna incoronata... niente male eh?

Di certo Chad ed io non ci aspettavamo di ascoltare una storia del genere, per giunta proprio durante una conferenza sulla Madonna di Fatima! Avevamo scelto il ristorante di Rosa perché era il più vicino alla sala conferenze, e poi sono anch’io mezzo Italiano e mangiare italiano fa sempre piacere...ad ogni modo, sembra incredibile ma è una storia vera, e se vi capita o non avete altri programmi, andate da Rosa - si mangia molto bene ve lo assicuro! Il racconto di Rosa mi ha fatto pensare a questo

meraviglioso consesso, e volevo condividere con voi questa meravigliosa storia di amore e misericordia da parte della Beata Vergine Maria.

[Applausi]

M2-RS: Ovviamente ho chiesto alla signora Rosa il permesso di raccontare la sua storia e...scusatemi, penso sia mia moglie, ora ovviamente... ah no, è Chad che mi ha richiamato, scusate. Il mio discorso sarà diviso in 2 parti; vi parlerò dei motivi per cui la Beata Vergine di Fatima scelse la Russia come oggetto di una consacrazione che avrebbe in buona pace salvato il mondo. Ho dovuto dividere il mio discorso in due parti perché è un argomento veramente importante e ci sono davvero tante cose da dire. Potrei addirittura dedicare un'intera serie di conferenze solo a quest'argomento!

Bene, la domanda alla quale cercherò di rispondere oggi è “perché la Madonna ha scelto proprio la Russia?” Durante il XX secolo ci sono state molte nazioni che hanno rappresentato una minaccia gravissima per la cristianità: la Germania, la Cina, la Corea del Nord, solo per citarne qualcuna. Ma la Madonna ne scelse una in particolare, identificandola con precisione: la Russia! Se si eccettuano pochi, determinati casi nelle Sacre Scritture, è assai raro che una rivelazione divina arrivi ad indicare una specifica nazione.

L'attenzione rivolta dalla Madonna di Fatima alla Russia è ancor più significativa perché le sue rivelazioni sono state seguite (e autenticate) da uno dei più grandi miracoli nella storia dell'umanità: il miracolo del sole. La scelta della Russia ha nel corso degli anni suscitato un'ovvia domanda: perché proprio quel paese e non la Germania, ad esempio, che all'epoca delle apparizioni era sicuramente una minaccia ben più grave rispetto alla Russia? È ovvio che il cielo era a conoscenza della verità, di certo assai più di quanto potessimo esserlo noi.

Ora, quando la Madonna apparve ai tre fanciulli di Fatima, nel 1917, e poi successivamente a suor Lucia a partire dal 1929, chi deteneva il potere in Russia? E perché quella nazione in particolare veniva considerata una minaccia globale senza precedenti? Nei cinque secoli precedenti la Russia era stata governata da uno zar cristiano della dinastia dei Romanov, e a quanto pare il Cielo non aveva mai avuto nulla a che ridire contro quella monarchia. Tuttavia, nell'anno in cui la Madonna apparve ai tre pastorelli di Fatima, il 1917, il governo russo cambiò drasticamente rotta: lo zar cristiano venne rovesciato e al suo posto sorse un regime guidato da Vladimir Lenin e ispirato al manifesto comunista di Karl Marx.

Si tratta del male peggiore che abbia mai colpito la terra, ed esso è ancora tra noi, al giorno d'oggi. Ora, nell'analizzare la storia russa precedente del 1917, specialmente alla luce dei cambiamenti epocali avvenuti proprio dopo quell'anno, è interessante il fatto che nel 1815 un banchiere ebreo che all'epoca possedeva la Banca d'Inghilterra, Nathan Rothschild, si era avvicinato allo zar Alessandro I durante il congresso di Vienna, proponendogli di aprire una banca centrale Russa alle sue dipendenze. Era il 1815, ma solo 45 anni più tardi, nel 1860, venne creata la Banca di Stato dell'impero russo.

Lo zar Alessandro si era rifiutato di creare una banca centrale sotto la guida di Rothschild, decidendo invece di crearne una propria. Fino al 1894 la banca agì sotto il controllo diretto del ministero del Tesoro russo, stampando le banconote e coniando le monete del paese, regolando il flusso di denaro e garantendo, per mezzo delle banche commerciali, tassi di interesse molto bassi per l'industria ed il commercio. Le sue immense riserve aurifere, considerate ogni anno le più vaste al mondo (tranne solo nel 1906) eccedevano di oltre il 100% il valore nominale della carta moneta circolante nel paese. Questo vuol dire che potevate cambiare tutti i vostri rubli in oro, al 100% e senza problemi.

Non è quindi una sorpresa se la Russia aveva il più piccolo debito pubblico al mondo. Nel 1914, l'83% degli interessi del debito pubblico erano finanziati dai profitti delle ferrovie di Stato russe. Nel 1861, lo zar Alessandro II aveva abolito l'istituto della servitù, che all'epoca colpiva oltre il 30% della popolazione russa. Nel 1914, l'80% della terra era di proprietà dei contadini, e la Banca Statale dell'agricoltura (che all'epoca veniva descritta come la più grande e benefica istituzione di credito agricolo al mondo) garantiva ai contadini prestiti a tassi di interesse bassissimi. Tra il 1901 ed il 1912, questi prestiti passarono da 222 milioni ad un miliardo e centosessantotto milioni di rubli.

Nel 1913 la produzione agricola ebbe un'improvvisa impennata, tanto che la Russia cominciò ad essere definita "il granaio del mondo". La sua produzione cerealicola eccedeva del 25% quella di Argentina, Canada e Stati Uniti messi assieme. Anche il settore minerario e industriale cresceva a ritmi vertiginosi. Tra il 1870 ed il 1914 la crescita industriale era stata dell'1% in Gran Bretagna, del 2,75% degli Stati Uniti e di ben 3,5% in Russia. Tra il 1890 ed il 1913 la produzione industriale quadruplicò, le industrie russe furono in grado di soddisfare l'80% della domanda interna per i prodotti semilavorati.

Con la Banca di Stato russa che creava la moneta del popolo dal nulla e quasi ad interessi zero, contrariamente a quanto accadeva nel resto del mondo dove le banche centrali permettevano a banche private e parassite di creare cartamoneta a tassi di interesse altissimi e quasi usurari, non è una sorpresa se nel 1912 la Russia avesse anche i più bassi livelli di tassazione al mondo e che l'inflazione fosse praticamente inesistente. Uno studio indipendente condotto da alcuni avvocati inglesi concluse che il sistema legislativo russo era, cito testualmente, "il più avanzato ed imparziale al mondo". L'educazione era obbligatoria fino alle elementari e – almeno fino all'università - del tutto gratuita.

I russi furono pionieri anche nella gestione dei problemi sindacali. Il lavoro minorile era stato abolito nel 1867, cioè cent'anni prima di quanto accadde in Gran Bretagna. Le leggi sul lavoro erano così avanzate e umane da spingere il presidente americano William Taft ad affermare che: "l'imperatore della Russia ha approvato una legislazione a favore dei lavoratori che si avvicina alla perfezione, molto più di quanto abbia fatto qualsiasi altra nazione democratica". Lo Zar e la sua banca di Stato avevano davvero creato un paradiso dei lavoratori del tutto senza precedenti nella storia dell'umanità. Il 7 novembre 1917, tuttavia, i banchieri Rothschild, temendo che questo eccezionale esempio di libertà e prosperità potesse venir replicato in altre parti del mondo e distruggere quindi il sistema bancario internazionale, istigò e finanziò la rivoluzione giudaico bolscevica in Russia, che avrebbe rovinato una nazione meravigliosa e causato la morte, per omicidio e fame, di oltre 66 milioni di persone - secondo le stime di Alexander Solzhenitsyn. Ecco le condizioni in cui si trovava la Russia prima del 1917. Ma poi che cosa accadde?

Per comprendere la relazione tra il messaggio di Fatima, la Russia ed il motivo per cui la consacrazione di quel paese non è stata compiuta negli ultimi 80 anni, dobbiamo ricordarci che Karl Marx non era soltanto un comunista, ma anche un ebreo, il quale stava conducendo una rivoluzione sionista che non mirava soltanto alla distruzione della cristianità e della Chiesa cattolica, ma che aveva anche l'ambizioso traguardo di porre gli ebrei sionisti al vertice dei governi e delle istituzioni economiche mondiali.

Il cardinale primate di Polonia, Augustyn Hlond, dichiarò che: "è un fatto che gli ebrei stiano combattendo ferocemente contro la Chiesa cattolica; essi sono immersi nel libero pensiero e costituiscono l'avanguardia dell'ateismo, del movimento bolscevico e delle attività rivoluzionarie." Nel quotidiano sovietico *Il Comunista*, Cohen scrisse che: "Senza esagerare, si può ben dire che la grande rivoluzione sociale in Russia è stata portata avanti dagli ebrei. Gli ebrei guidano le masse del proletariato Russo..." A proposito, voglio ringraziare padre Kramer per questa citazione, che è tratta dal suo libro "Il mistero dell'iniquità".

Sulle pagine della rivista *Illustrated Weekly*, anche Winston Churchill affermò che: “Non è possibile sottovalutare il ruolo svolto da questi ebrei internazionali, in gran parte atei, nella creazione del bolscevismo e nella riuscita della Rivoluzione Sovietica; si tratta di un ruolo fondamentale, probabilmente il più importante tra tutti. Fatta eccezione per Lenin, la maggioranza delle figure chiave dei bolscevichi è ebrea. Per di più, l'ispirazione e la spinta principale alla rivoluzione provengono da leader Ebraici”. Fine della citazione

Persino un giornale ebraico come *The American Hebrew*, l'8 settembre 1920, affermava (cito testualmente), che “La rivoluzione bolscevica in Russia è stata opera di menti, malcontento e progetti ebraici, il cui scopo è quello di creare un nuovo ordine mondiale. Quel che è stato realizzato così egregiamente in Russia, grazie a menti, malcontento e progetti ebraici, avverrà anche in futuro in tutto il mondo, grazie alle stesse forze mentali e fisiche degli ebrei.”

Le ricerche condotte da Maurice Pinay dimostrano che gli ebrei bolscevichi vennero finanziati dai banchieri ebrei di mezza Europa. Secondo Pinay: “nel febbraio del 1916 divenne chiaro per la prima volta che in Russia era in atto un tentativo di rivoluzione. Venne scoperto quando le seguenti persone e istituzioni bancarie risultarono coinvolte in questo piano di distruzione: Jakob Schiff, ebreo; Kuhn, Lobe & Co., banca ebrea; i direttori Jakob Schiff, ebreo; Felix Warburg, ebreo; Otto Kahn, ebreo; Mortimer Schiff, ebreo; Hieronymus Hanauer, ebreo; Guggenheim, ebreo; Max Breitung, ebreo;” e così via.

Nella primavera del 1917 Jakob Schiff cominciò ad istruire Trotzky, un altro ebreo, su come portare a compimento una rivoluzione sociale in Russia. Il giornale Ebraico-Bolscevico di New York, “*The Forward*”, si occupò dello stesso argomento, affermando che: “Dal centro di Stoccolma Trotsky e compagni vengono sostenuti da Max Warburg, dalla società Rheinh-Westfalia, un'importante ditta Ebraica, così come dalla Banca di Stoccolma di Olaf Aschberg, la cui figlia ha sposato Trotsky. Allo stesso un altro ebreo, Paul Warburg, è stato riconosciuto come affiliato ai Bolscevichi e pertanto non gli è stata rinnovata la carica all'interno del consiglio di amministrazione della Federal Reserve.”

Negli anni '50 Douglas Reed, il famoso storico Inglese e autore del libro *La Controversia del Sionismo*, spiega che malgrado la Russia fosse governata dai Comunisti, la maggior parte delle persone al potere erano Ebrei sionisti. Questa collaborazione aveva avuto inizio durante la rivoluzione Francese del 1789 ed era andata peggiorando nell'800 e soprattutto all'inizio del '900. Secondo Reed, “è chiaro che ogni passo nella rovina dell'occidente, in questi ultimi 170 anni (cioè tra il 1789 ed il 1959, anno in cui Reed scrisse il suo libro), “è stato accompagnato da nuovi sviluppi a favore del ritorno alla Terra Promessa. Per le barbare masse della cristianità, questo processo, iniziato con l'emergere di una rivoluzione mondiale nel 1879, è solo un rumore di fondo senza significato, ma lo studioso è in grado di percepire, dietro ad esso, un grande ritmo universale, che sembra esaudire le profezie di Giuda.

La rivoluzione francese costituisce l'inizio di una grande rivoluzione mondiale. La gente potrà anche pensare che la rivoluzione sia nata perché i poveri contadini oppressi volevano cacciare gli aristocratici arroganti, o cose del genere, ma uno studio accurato della rivoluzione francese smonta subito queste illusioni! La Rivoluzione Francese è stata opera di un'organizzazione segreta e fu programmata in anticipo, non fu un mero prodotto Francese per cause francesi!

La rivoluzione Francese del 1789 fornisce la chiave a questo mistero, perché essa costituisce il *trait d'union* tra la rivoluzione inglese del 1640 e quella russa del 1917, e rivela come questo processo vada avanti da secoli, secondo un progetto ben definito. Il culmine di questa rivoluzione mondiale sarà

probabilmente la creazione di un unico governo mondiale sotto il controllo di quell'organizzazione che ha guidato la rivoluzione sin dai suoi inizi, e cioè il Sionismo”.

La rivista Gesuita *La Civiltà Cattolica*, sostenuta anche da Pio IX, condivideva le stesse conclusioni di Douglas Reed. Secondo quella rivista: “L'affermazione secondo cui il 1789 costituirebbe la sintesi dei diritti dell'uomo, in realtà andrebbe cambiata affermando che essa semmai costituisce la sintesi dei diritti degli *Ebrei*, diritti che sono alla base del potere e dell'influenza grazie ai quali il Giudaismo ha potuto mettere sotto assedio la civiltà Cristiana nella nostra epoca, corrompendola e sostanzialmente rovesciandola. Lo si può riscontrare nel sentimento quasi di stupore che ormai permea tutta l'Europa dinanzi al diffondersi di idee antireligiose e al fatto che il governo dei paesi europei sia ormai praticamente tutto in mani ebraiche.”

La Civiltà Cattolica prosegue, affermando che: “dal primo maggio 1789, giorno in cui i diritti dell'uomo vennero glorificati solamente a favore degli Ebrei, e fino al 20 settembre 1870 quando Roma venne conquistata con le armi e il papa venne fatto prigioniero, le cospirazioni, i sollevamenti, le ribellioni, gli assassinii, i massacri, le guerre, i cosiddetti moti rivoluzionari, ovunque siano scoppiati hanno portato giovamento soltanto alle ricchezze degli ebrei, a detrimento e scapito della civiltà cristiana.”

E non pensiate che a lamentarsi fossero solo i Cattolici. Un ebreo convertito al Cattolicesimo, Alphonse Ratisbonne, lo ha spiegato ancor più chiaramente: “grazie alla loro destrezza, al loro ingegno e alla loro sete di potere, gli Ebrei hanno occupato, passo dopo passo, tutte le strade che portano alla ricchezza, alla dignità e al potere. Il loro spirito, per così dire, permea l'intera società di oggi. Sono loro a controllare il mercato azionario, la stampa, la letteratura, il teatro, le rotte mercantili, per terra come per mare; sono dotati tanto di capitali quanto di scaltrezza e tengono imprigionata, come in una rete, tutta la società Cristiana.”

La Civiltà Cattolica fa un'analogia che dovrebbe far riflettere tutti i Cattolici: “così come all'epoca dell'Arianesimo, durante la quale il mondo Cristiano, senza rendersene conto, finì per cadere preda di quell'eresia, anche l'Europa di oggi si trova avviluppata da idee ebraiche: essa è ormai più ebraica o ebraicizzante, piuttosto che Cristiana.” Forse non è un caso che Ario, la cui eresia più grave fu quella di aver negato la divinità di Cristo, fosse un ebreo (era originario di Alessandria), così come lo erano quegli Ebrei che nel XIX secolo diffusero un'altra eresia in tutta Europa e nel resto del mondo; le sollevazioni per la democrazia, nel 1789, non erano altro che il tentativo Ebraico di rovesciare le monarchie Cattoliche - e oggi, sulla stessa falsariga si inserisce il loro tentativo di risolvere il “problema Cattolico” (tra virgolette) e porre al suo posto un'egemonia Sionista.

Douglas Reed riassunse egregiamente la storia del Sionismo: “nel 1776”, scrisse, “Adam Weishaupt fondava i suoi Illuminati. Nel 1846 Disraeli scriveva che “la rivoluzione si stava sviluppando interamente sotto auspici ebraici”. Nel 1869, un discepolo di Weishaupt, Michael Bakunin, attaccò gli Ebrei del movimento rivoluzionario, al punto che nel 1872 egli venne espulso ed il movimento comunista cominciò chiaramente ad emergere con Karl Marx. Nel 1917 fu quest'ultimo a produrre un governo Bolscevico governato quasi interamente da Ebrei.” Inoltre, prosegue Reed, “nel 1920 alcuni documenti ufficiali dei Bolscevichi dimostrano come dei 545 membri del consiglio direttivo, ben 447 fossero Ebrei!” Questo nel 1920.

Nel 1933, la rivista Ebraico-Americana *Opinion* riportava che gli Ebrei occupavano quasi tutti i più importanti ruoli diplomatici nel mondo, e che nella Russia Bianca il 61% dei funzionari erano Ebrei - e questo malgrado la percentuale degli Ebrei tra la popolazione, che all'epoca ammontava a 158 milioni di persone, fosse inferiore al 2%. Se questi dati sono corretti, all'epoca non v'erano più di 3 milioni di

Ebrei, in Russia, ma erano questi ultimi ad esercitare il potere e a ricoprire le cariche più importanti. Nel 1933, il *Jewish Chronicle* scriveva che un terzo degli Ebrei in Russia erano diventati funzionari! È ovvio che essi costituiscono la nuova classe governativa.”

Uno dei leader del movimento Bolscevico era Leviya Davidovich Bronstein, il quale successivamente mutò il suo nome in Leo Trotsky, il quale rivelò subito i chiari legami tra la Russia ed il Sionismo. Ecco cosa scriveva Trotsky: “Dobbiamo trasformare la Russia in un deserto popolato da Negri bianchi, sui quali imporrò una tirannia in confronto alla quale impallidiranno persino i più perfidi despoti d’oriente. L’unica differenza è che questa sarà una tirannia di sinistra, non di destra! Sarà una tirannia rossa, non bianca. Lo intendo nel senso più letterale del termine, rossa per il sangue che verseremo, che sarà così copioso da far impallidire tutte le morti causate sino ad oggi dalle guerre capitaliste! I più grandi banchieri d’oltre oceano lavoreranno a stretto contatto con noi. Se vinceremo la rivoluzione, fonderemo la potenza sionista sui relitti di quella rivoluzione e diventeremo una potenza di fronte alla quale il mondo intero sarà costretto a inginocchiarsi! Dimostreremo cosa vuol dire veramente “potere”! Grazie al terrore e allo spargimento di sangue, ridurremo l’intelligenza Russa ad uno stato di completa sottomissione e idiozia, ad un’esistenza di tipo animalesco.”

Ora, penso sappiate tutti chi è stato e che cos’ha fatto Trotsky: fu il fondatore del movimento Neocon, tuttora presente negli Stati Uniti... non voglio parlarvi adesso di questo movimento, ma sappiate che le sue idee derivano interamente dal pensiero di Trotsky... Per tornare alla storia della Russia, Benjamin Disraeli, Primo Ministro Inglese tra il 1864 ed il 1870, su sì un Ebreo, ma assolutamente critico nei confronti dei Sionisti. In un suo discorso alla Camera dei Pari, avvenuto nel 1852, Disraeli accusò gli Ebrei e la loro rivoluzione di voler: “distruggere la Cristianità”.

Inoltre, Disraeli aggiunse che “Dietro al dilagare di questi nuovi principi in Europa, c’è l’influenza degli Ebrei. Stanno avvenendo insurrezioni in tutta Europa, contro la tradizione, l’aristocrazia, la religione e la proprietà, contro la naturale uguaglianza dell’uomo. L’abrogazione della proprietà privata viene auspicata dalle Società Segrete che formano governi provvisori, ai capi di ciascuno dei quali c’è sempre un Ebreo.” Disraeli concludeva che “il mondo è governato da persone ben diverse da quelle si immagina la gente, da chi non sa chi si nasconde dietro le quinte...”

Le parole di Disraeli sono state interpretate da Douglas Reed in questo modo (citando la storia dei Sionisti e di Joseph Castine): “Gli ebrei internazionali costituiscono un’organizzazione ricca e potente, diffusa capillarmente in tutto il mondo e alla quale rispondevano i re e i principi di un tempo, e adesso rispondono i politici e i presidenti repubblicani. Nel suo articolo “polemica contro gli Ebrei” del 1869, Disraeli stesso parlava degli Ebrei dell’alta finanza internazionale che formavano, cito testualmente: “società segrete che non vogliono un governo costituzionale, ma solo occupare il posto degli attuali regnanti e porre fine all’establishment religioso.”

La rivista “La Civiltà Cattolica” mise in guardia i fedeli Cattolici contro le pratiche predatorie degli Ebrei, visto che la legittimità di rapinare o derubare i Cristiani veniva imprudentemente insegnata dalle scuole rabbiniche, come quella del Rabbino Pfefferkorn, il quale aveva affermato che “è lecito imbrogliare il più possibile un Cristiano; che “L’usura imposta ad un Cristiano non è solo permessa, ma è anche un’ottima cosa”, che “un Cristiano va saccheggiato finché sia ridotto in rovina.” Civiltà Cattolica, nello stesso articolo, ricordava che “quel sinistro codice noto col nome di Talmud impone l’odio nei confronti di tutti gli uomini che non abbiano sangue ebreo, e specialmente contro i Cristiani, permettendo ladrocini e vessazioni contro di loro, quasi fossero bestie subumane.”

Il prossimo passo tratto da *Civiltà Cattolica* sembra quasi un articolo preso dal *Washington Post* dei giorni d'oggi. Sentite cosa viene scritto in quella rivista del XIX: "il parlamento di Vienna ha denunciato il fatto che le scuole austriache sono in mano agli ebrei e che i professori cristiani vengono subito processati alla minima accusa lanciata contro di loro da parte degli Ebrei; gli ufficiali austriaci non possono dichiararsi Cristiani a meno di non voler subire persecuzioni e vessazioni; i giornali cristiani in Austria vengono costantemente confiscati. Gli Ebrei detengono il controllo dell'educazione, in Austria. La proposta di legge sulla tassazione sull'istruzione elementare è stata firmata proprio dagli Ebrei, i quali si fanno promotori di una scuola pubblica neutrale, ma in realtà hanno lo scopo recondito di distruggere le scuole Cattoliche."

Inoltre, prosegue sempre quella rivista, a Londra "Gli Ebrei hanno in mano la stampa e metà dei quotidiani, che essi usano per diffondere le loro idee. A Roma è quasi impossibile trovare un quotidiano liberale che non dipenda da denaro Ebreo, e quasi ogni singola pubblicazione pornografica o anti-religiosa è di proprietà Ebraica, un fatto che non ha precedenti in nessun altro luogo civilizzato." Secondo Reed, quando Disraeli morì, nel 1881, "ciò che aveva cercato di evitare si era avverata in pieno: le società segrete che formavano la massoneria, principalmente guidate dai Sionisti, si erano fuse in un unico movimento rivoluzionario mondiale sotto il controllo degli Ebrei, e questo per prepararsi a scardinare le fondamenta stesse del 20° secolo. Il modello da seguire era quello dell'Antico Testamento: scardina, distruggi e governa su tutte le nazioni. Sia quella distrutta ad Oriente, sia l'altra segretamente governata in occidente."

La rivoluzione Ebraica del 1848 viene descritta da Reed per mezzo delle parole del Rabbino Drach, il quale – proprio come Disraeli – aveva previsto ciò che sarebbe accaduto in futuro e aveva pubblicato una denuncia del Talmud in quanto fonte di principi distruttivi. *Civiltà Cattolica*, ancora una volta in piena sintonia con Reed, rivelò l'essenza stessa del Talmud: "Il loro Messia è un grande conquistatore che porrà le nazioni del mondo sotto il giogo degli Ebrei. Vittoriosi, essi riprenderanno il controllo della Terra Promessa e la riempiranno delle ricchezze sottratte agli infedeli e a tutti i popoli soggetti agli Ebrei. Una delle più grandi benedizioni, per loro, ed un momento a lungo atteso sarà lo sterminio completo della setta del Nazareno."

Sempre *La Civiltà Cattolica* sottolineava "l'importante opera di Achille Laurent, che è stata praticamente fatta togliere dalla circolazione dagli Ebrei perché rivela in modo egregio tutti i più reconditi segreti del Talmudismo, incluso il desiderio di sterminare la civiltà Cristiana." Il Rabbino Drach venne a lungo perseguitato dai suoi fratelli Ebrei, ma le sue parole vennero riprese anche dallo scrittore ebreo Morel, secondo il quale: "Che cosa possono le autorità delle nazioni contro questa vasta e capillare cospirazione di un intero popolo che, proprio come una rete – tanto grande quanto forte – si estende su tutto il mondo e spinge con forza tutti gli eventi mondiali ad avvenire secondo i soli interessi degli Israeliti?" Secondo Reed: "I 18 secoli Cristiani che, malgrado i loro alti e bassi sono stati un periodo di miglioramento per l'umanità rispetto alle ere precedenti, stanno per finire o comunque per entrare in un interregno."

Sempre secondo Reed, alcune personalità di primo piano di quel periodo avevano predetto ciò che sarebbe accaduto alla fine del XIX secolo, e lo ritenevano proprio la fine dell'era cristiana, non un semplice periodo transeunte. Uno di questi fu Henry Edward Manning, un prelado inglese che si convertì al cattolicesimo e divenne Cardinale Arcivescovo di Westminster, il quale – assieme a Disraeli e Buchanan e altri come loro - mise in guardia l'occidente contro l'usurpazione ebraica e la venuta del Sionismo. Come Disraeli, Manning parlava di "queste società segrete, la cui esistenza viene tuttora negata o ridicolizzata dalla maggioranza delle persone." Manning si aspettava "Il pieno successo del piano originale di Weishaput", e pensava che la sua epoca "fosse il preludio ad un'epoca anti-Cristiana,

in cui i principi della Fede cristiana e della cristianità sarebbero stati spazzati via, ed il mondo sarebbe rimasto senza più Dio.”

Reed aggiunse altre sue considerazioni in merito, e cioè che: “Oggigiorno, la rivoluzione anti-Cristiana è al comando di mezza Europa.” (Questo lo scrisse negli anni 50...). “La Croce di Cristo è stata rimossa da tutte le bandiere dei più grandi paesi Europei, ed un governo senza Dio viene considerato adesso come un modello da esportare in tutto il mondo”. Quindi, se nei primi 18 secoli la bandiera Cristiana sembrava muoversi verso un futuro più radioso, “questo processo è stato fermato in Russia dal Sionismo, che in quel paese si è unito al comunismo.”

Sempre secondo Reed, se il Comunismo era stato ideato per sovvertire e irretire le masse, il Sionismo – al contrario – serviva per sottomettere i regnanti e i governi. Il comunismo per le masse, il sionismo per le elite! Questa strategia aveva avuto successo perché “Nessuna delle due forze avrebbe potuto avanzare senza l’altra, in quanto i governanti – forti della loro autorità – avrebbero schiacciato quella rivoluzione proprio come avevano fatto nel 1848.” “La nostra situazione attuale”, continua Reed, “era stata predetta 100 anni fa da un Tedesco di nome Wilhelm Marr, il quale nel 1848, aveva aiutato la rivoluzione Ebraica, ma che poi successivamente si era reso conto della vera natura di quel movimento e aveva predetto la rivoluzione Giudaico-Bolscevica del 1917 con ben 40 anni d’anticipo.

Ecco cosa scriveva Marr nel 1879: “L’avvento dell’imperialismo Ebraico – ne sono convinto – è solo questione di tempo. L’impero del mondo appartiene agli Ebrei... e guai agli sconfitti! Sono certo che nel volgere di 4 generazioni non vi sarà più nessuna funzione dello stato – persino ai più alti livelli – che non sarà saldamente in mano degli Ebrei. Il giudaismo avrà trovato il fulcro di Archimede, ed esso gli permetterà di controllare una volta per tutte l’Europa Occidentale. L’attitudine all’intrigo degli Ebrei farà scoppiare una rivoluzione in Russia pari a nessun’altra nella storia dell’umanità”. Questo, 40 anni prima che scoppiasse la rivoluzione Bolscevica!

I comunisti ed i sionisti cominciarono i loro assalti alla fine del 1800; li reiterarono all’inizio del XX° secolo e continuarono anche all’epoca della morte di Joseph Stalin, avvenuta nel 1953 (la persona – secondo Reed “responsabile del più alto numero di morti nella storia dell’umanità.”) Ecco, alla luce di queste parole di Reed e degli altri che ho appena citato, possiamo farci un’idea di ciò che intendeva dire il Cielo quando ci mise in guardia contro gli errori della Russia. Reed fornisce poi una sua teoria, che condivido, sul perché Stalin venne ucciso dai suoi stessi cospiratori Ebrei. “Pochi giorni prima della sua morte, infatti, Stalin aveva imposto al quotidiano Stella Rossa di affermare che la lotta contro il Sionismo non aveva niente a che fare con l’antisemitismo, e che il sionismo era il nemico dei lavoratori di tutto il mondo, fossero essi Ebrei o Cristiani.” Reed riporta poi le parole di un famoso corrispondente Americano a Mosca, Harrison Salisbury, il quale rivelò che alla morte di Stalin la Russia venne governata da un gruppo “più pericoloso di Stalin stesso”, costituito da Malenkov, Molotov, Bulganin e Kaganovich, tutti ebrei. Il risultato di tutta quest’investigazione prova ciò che Reed aveva cercato di dimostrare nelle precedenti 400 pagine del suo libro.

“La ricerca degli eventi successivi al 1917, quando la Madonna di Fatima apparve ai tre fanciulli portoghesi, almeno fino al 1945, porta necessariamente alla conclusione che nel 1945 la rivoluzione – per ben 100 anni – era stata controllata dagli ebrei e dal rabinato talmudico d’oriente, non fu certo un movimento sostenuto da tutti gli Ebrei in generale. Persino il governo Bolscevico della Bavaria, che contava un certo Adolf Hitler tra i suoi membri, era gestito da ebrei: Kurt Eisner, Ernst Toller, Eugene Levine erano i suoi leader.

In Ungheria, i principali capi del terrorismo erano tutti ebrei addestrati in Russia dall'Internazionale comunista. Lo scrittore e giornalista austriaco Franz Borkenau affermò che “La maggior parte dei leader socialisti e Bolscevichi era Ebraica. L'antisemitismo era pertanto la forma naturale di reazione contro il Bolscevismo.” Persino l'Associated Press, nel 1953, scriveva che il 90% dei funzionari di rango più elevato del regime comunista Ungherese erano Ebrei, e la rivista Times rincarò la dose, affermando che era ebreo il 90% dei funzionari governativi del premier comunista Matyas Rakosi, anch'egli di religione ebraica.

Reed aggiunge che “in Ungheria, così come in altri paesi comunisti, l'attacco alla Cristianità aveva avuto inizio con l'imprigionamento dei prelati della gerarchia ecclesiastica, come il Cardinale Mindszenty ad esempio, accusato di tradimento. Ebbene, subito dopo l'arresto del Cardinale è agli atti della storia una dichiarazione rilasciata pubblicamente nel 1949 dal Direttivo Ebraico Ungherese, la sezione sionista ungherese del Congresso Mondiale Sionista. In quella dichiarazione si affermava che: “con grande sollievo, tutti gli ebrei ungheresi hanno appreso dell'arresto del Cardinale Mindszenty. Con questo gesto il governo Ungherese ha finalmente mandato dove merita il capo di una claque dedita ai massacri.”

Prima ancora dello scoccare del XX secolo, la Civiltà Cattolica aveva riportato che: “i banchieri ebrei hanno ridotto l'Ungheria sul lastrico. I Rothschild hanno acquisito un quarto delle terre coltivabili ed il debito pubblico Ungherese, che nel 1873 era di 221 milioni fiorini, nel 1890 è salito a 1,6 miliardi”. Inoltre, “gli Ebrei, in poco meno di venti anni, hanno acquisito oltre l'80% delle proprietà immobili della Galizia e continuano ad accaparrarsi terre e proprietà, messe all'asta quando i rispettivi proprietari non sono più in grado di ripagare gli alti tassi d'interesse sul denaro che quegli stessi ebrei gli hanno prestato.” E se i Cristiani non sono più in grado di tollerare una situazione del genere – hanno affermato alcuni ebrei di primo piano – c'è un rimedio molto semplice: che lascino l'Impero e se ne vadano dove vogliono.”

Lo stesso è accaduto in Russia, dove “la terra di proprietà dei nobili – più di due terzi del totale – a sua volta era ipotecata per due terzi ai banchieri tedeschi, per la maggior parte Ebrei”, e così anche in Italia, dove per 30 anni il giudaismo ha depredato tutto e tutti, quasi come se gli Italiani fossero un loro bottino privato. Non viene spesa nemmeno una lira senza la loro approvazione: commercio, industria, cambio, vendita all'ingrosso, immobili e proprietà agricole, sono tutti settori in mano loro.”

E lo stesso possiamo dire anche della Francia, dove gli ebrei – cito ancora testualmente – “possiedono 80 dei 200 miliardi dell'intero capitale Francese. Ogni singolo Ebreo possiede in media un capitale che varia tra gli 800mila ed il milione e 200 mila franchi – mentre in proporzione, ciascun cittadino Francese possiede in media soltanto 6000 franchi. La casata dei Rothschild possiede una fortuna valutata in 3 miliardi di franchi, tanto che nessuno oramai può più negoziare un prestito in Europa senza il beneplacito di questi banchieri ebrei. Pertanto, tra breve nessuno potrà più condurre alcun tipo d'impresa senza il consenso e l'interesse della lega internazionale Ebraica. L'ebraismo, con la sua adorazione del vitello d'oro – che ne simboleggia il potere – sta degradando la nostra civiltà a livelli sempre più indegni per un mondo civilizzato.”

Ancora un paragrafo tratto dalla Civiltà Cattolica: “Tra i 600 banchieri di Parigi, non meno di 300 sono Ebrei. Altri 100 lo sono con tutta probabilità, e sono loro a controllare la finanza e l'economia francese, con una sfrontata esibizione d'usura che non ha più alcun freno.” Reed aggiunge che “la rivista politica inglese *London New Statesman* ha pubblicato un servizio sull'inquietante e sproporzionato numero di Ebrei all'interno del governo e delle forze di polizia della Cecoslovacchia e di altre nazioni del Centro e Sud Europa; lo stesso viene denunciato dal *New York Herald Tribune* in merito a Romania e Ungheria.”

Bene, con questo termina il mio primo discorso di oggi. Domani pomeriggio continuerò sullo stesso tema, concentrandomi soprattutto sull'infiltrazione ebraica all'interno della Chiesa Cattolica - un aspetto che sono in molti ad ignorare e che credo troverete molto interessante.

Arrivederci e grazie per la vostra attenzione.